« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle terre liberate, sul ritardo nel pagamento dei sussidi concessi dal precedente ministro ad enti ed istituzioni di beneficenza della provincia di Udine per la loro riorganizzazione. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Di Caporiacco ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia e dei culti, per conoscere se sia ammissibile che una pretura del Regno, come per esempio quella di Palma Montechiaro, resti per oltre un quinquennio senza titolare e senza supplente, con soppressione di tutte le cause ivi pendenti. (*L' interrogante chiede la risposta scritta*).

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per conoscere in qual modo intenda sistemare i gerenti postelegrafici che in qualità e con la responsabilità di titolari durante e dopo la guerra hanno prestato lodevole servizio nell'amministrazione e se non creda opportuno riconfermarli nell'ufficio occupato ed ove ciò non sia possibile, nominarli impiegati stabili nell'amministrazione. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Micciché ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'industria, del commercio e lavoro e delle finanze, per sapere se non ravvisi doveroso prendere in considerazione, per gli opportuni provvedimenti urgenti, il fatto che dagli Stati nemici affluiscono in enorme quantità – attraverso la Svizzera e Trieste – oggetti di coltellerie e di strumenti chirurgici nel nostro paese a prezzi bassissimi e tali che vanno rendendo impossibile la produzione italiana a causa del costo rilevante delle materie prime e della manodopera, così come si verifica in Maniago, rinomato per l'industria di coltellerie e di strumenti chirurgici, determinando la inevitabile disoccupazione di centinaia di operai e lasciando all'industria straniera libera la conquista del mercato di tali merci, e se quindi non ritenga di disporre tutti quei rimedi di protezione che sono indispensabili ad evitare la fine di una industria già fiorente, redditiva per gli operai e rinomata. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Ciriani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti marittimi e ferroviari, per conoscere, dato il favore con cui è stato accolto il programma di elettrificazione delle nostre principali ferrovie, i motivi per cui non possono essere iniziati, e in pochi mesi compiuti, i lavori sulla linea Bologna-Porretta-Firenze. (*L' interrogante chiede la risposta scritta*).

« Rossi Gaetano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere come mai siano trattenuti alle armi in Libia medici di complemento che pure hanno fatto oltre trenta mesi di fronte Italo-Austriaco, mentre rimpatriano medici che pure essendo effettivi poterono rimanere in Africa durante tutto il periodo della guerra Italo-Austriaca; e se non creda che sia enorme cosa trattenere in colonia medici di complemento di classi già congedate. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Bussi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria, commercio e lavoro e per gli approvvigionamenti e i consumi alimentari, per sapere se legge o morale autorizzino l'avvocato Giovanni Guarino Aurella, presidente del Consorzio provinciale di approvvigionamenti di Girgenti, e suoi alateri –, a distrarre dal servizio le automobili e gli autocarri del Consorzio stesso, per gite di propaganda politica in suo favore, dando palese spettacolo di scorrettezza nelle popolazioni che protestano. (*L' interrogante chiede la risposta scritta*).

« Parlapiano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere se e come intenda provvedere alla riorganizzazione e alla definitiva sistemazione degli impianti e delle comunicazioni telefoniche intercomunali ed internazionali, con particolare riguardo alle comunicazioni fra Torino e i capoluoghi delle varie regioni d'Italia, isole comprese, tra Torino e le capitali delle Nazioni limitrofe; e se non creda intanto di provvedere in via di urgenza:

1° a trasferire l'ufficio intercomunale di Torino dalla attuale infelicissima sede al palazzo espressamente costruito da tempo;